

La Fnovi, il medico veterinario e l'ippica

La vocazione all'interesse pubblico fa della Fnovi un alleato privilegiato dell'ippica. Le proposte per la riorganizzazione e il rilancio di questo settore si basano sul medico veterinario, unica figura intellettuale in grado di formare e informare gli operatori della filiera.



Capitolo 1

- **L'ippica è quell'attività dell'uomo finalizzata, tramite lo studio degli incroci genealogici ed il risultato dei confronti in corsa dei soggetti selezionati, ad ottenere un miglioramento atletico costante della specie equina.** Inizia da una monta e da un allevamento, procede con un allenamento che culmina in una prestazione sportiva, per poi estinguersi, per effetto della legislazione sull'anagrafe e della scelta come non-DPA (esercitata a stragrande maggioranza dagli operatori del settore per i propri equidi) e sfocia in una gestione del cavallo anziano che, non destinato alla riproduzione e non più destinabile al macello, diventa tutta da esplorare e da definire.

II VETERINARIO

In questi passaggi l'ippica aggancia l'econo-

mia, la sanità animale, la sicurezza alimentare, il benessere, la cultura, la formazione, lo spettacolo. In tutti questi passaggi e in quasi tutti questi agganci, **la figura del veterinario si propone dirompente con le sue caratteristiche e le sue svariate conoscenze professionali come unica figura intellettuale costantemente presente**, sia nella veste pubblica che privata, operante nelle Asl, negli Istituti Zooprofilattici, nelle Università, negli allevamenti, nelle giurie, nelle commissioni, nel campo di gara, nelle scuderie. Il veterinario è l'unica figura intellettuale in grado di capire, per condivisione degli obiettivi sia pubblici che privati lungo tutta la filiera dell'ippica, le istanze del mondo allevatorio, imprenditoriale, sportivo, amatoriale, protezionistico e dello Stato. È perciò la figura più idonea a farsi portatrice dell'informazione e della formazione di tutti gli operatori lungo tutta la filiera.

LA COMUNICAZIONE

Anche in quest'ambito la figura del veterinario è "la figura per eccellenza" che rappresenta i diritti e la tutela degli animali. L'ippica ha bisogno di una comunicazione che riporti non solo il grande pubblico, ma anche l'addetto alle corse e lo scommettitore, ad "un rapporto con gli ippodromi" indirizzato innanzitutto all'amore per l'animale e al gusto estetico per lo spettacolo che vi si svolge. Il veterinario, nell'esercizio delle sue competenze, è la figura più autorevole e idonea ad illustrare, convincendo, **che quanto avviene in questo ambito sia degno di essere chiamato spettacolo e di essere frequentato da tutti nella certezza della legalità e della qualità**. La formazione del pubblico all'evento sportivo richiede molte spiegazioni che solo il veterinario può dare in merito a un essere vivente, che non è una macchina, e le cui alterne prestazioni, quali ad esempio le "inversioni di forma", non sono tutte da imputare a gestioni poco limpide.

IL RUOLO DELLA FNOVI

La Fnovi, come Ente di diritto pubblico posto per legge sotto la vigilanza dello Stato, per sua vocazione persegue fini di pubblico interesse. Questa vocazione fa della Fnovi un alleato privilegiato e ideale in qualunque progetto lo Stato si dica a favore del bene comune e che necessiti delle competenze veterinarie che la Fnovi **non solo rappresenta e tutela ma che coordina e forma e sulle cui prestazioni vigila nel rispetto della Legge e del Codice Deontologico**. La Fnovi, per il tramite degli Ordini, capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale, è il bacino di raccolta di tutte le istanze e le professionalità che attraversano l'ippica, filtrate da una conoscenza intellettuale dei problemi che, a sua volta, produce informazione e aggiornamento. La Fnovi propone una stretta collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, **mettendo a disposizione la sua struttura territoriale, gli Ordini, e i suoi organi di informazione, rivista e siti internet**, così come già attuato con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali in svariate occasioni, per la realizzazione del progetto di rilancio dell'ippica che uscirà dal Libro Bianco, in tutte quelle situazioni che vedranno coinvolte le competenze veterinarie.

COMPETENZE E PREPARAZIONE

Degli innumerevoli obiettivi da raggiungere che vedono coinvolte le competenze veterinarie la

Fnovi ribadisce come il suo contributo sarà volto primariamente al coinvolgimento, **all'informazione e alla formazione dei veterinari in merito ai contenuti del Libro Bianco sull'ippica**, al fine di collocare sempre nella giusta dimensione il ruolo veterinario. Senza volersi sottrarre all'analisi delle proposte tecnico scientifiche specifiche, la Fnovi, riconoscendo ad altre figure e organizzazioni veterinarie, eccellenti competenze specifiche (si pensi ad esempio al ruolo e alle conoscenze dei veterinari Sive, Unire, Fise nel doping piuttosto che a quelli degli Istituti zooprofilattici sperimentali nelle analisi o a quelli delle Università per la ricerca) intende volgere il suo impegno alla **valorizzazione di queste competenze**, nel progetto di rilancio dell'ippica.

IN QUANTO TEMPO?

Relativamente ai tempi di realizzazione degli obiettivi, essi sono quasi tutti strettamente legati alla piena realizzazione dell'anagrafe degli equidi quale strumento della filiera sanitaria, della farmacovigilanza e, di conseguenza, del doping e del benessere. Acquisita l'anagrafe, la Fnovi è fermamente convinta che da una stretta collaborazione con il Mipaaf **gli obiettivi da raggiungere si potrebbero concretizzare nel giro di non più di 12-18 mesi** per il recupero della trasparenza e della legalità e, di conseguenza, dell'immagine pubblica dell'ippica e **nel tempo massimo di un triennio per il raggiungimento di tutti gli altri**.

GLI OBIETTIVI INDICATI DALLA FNOVI



Gli obiettivi da raggiungere sono molteplici ma, nei vari settori dell'ippica, non possono prescindere dal recupero della trasparenza, del buon senso e della legalità, una legalità che, per quanto attiene alle competenze veterinarie, vuole **principalmente dire rispetto della normativa sanitaria e del benessere animale, coinvolgendo sia il mondo del veterinario libero professionista che quello del pubblico ufficiale**. Di seguito le priorità indicate dalla Fnovi.

- a) migliorare la **selezione** dei razziatori attraverso un rafforzamento del ruolo veterinario in merito a consulenza sanitaria, genealogica e morfologica con potere di esclusione dei soggetti "tarati".
- b) ridurre i problemi di **fecondazione naturale o artificiale** attraverso la formazione degli operatori ad opera dei veterinari per una maggiore coscienza del ruolo fondamentale dell'attività sanitaria.
- c) ridurre i problemi in **gravidanza** vedi punto b).
- d) favorire il parto incrementando **l'assistenza pre e post parto** vedi punto b).
- e) migliorare la crescita del **puledro**, ridurre incidenti e alterazioni di crescita attraverso la formazione degli operatori vedi punto b).
- f) preparazione per le aste e per l'allenamento in riferimento alle **patologie traumatiche**: rafforzamento del ruolo veterinario in merito ad assistenza sanitaria nella diagnosi precoce di patologie invalidanti (pre aste) e nelle compravendite (aste o private).
- g) **ridurre in attività sportiva**: infortuni, patologie, abuso di farmaci, disagio nei trasporti, disagi per import export, scambio di animali con formazione degli operatori e rafforzamento del ruolo veterinario.
- h) eliminazione del **doping doloso** e migliore gestione dei rischi di doping da **"errori terapeutici"** rafforzando il ruolo del veterinario in quelle che verranno riconosciute essere le strategie utili.
- i) riduzione dell'iper sfruttamento degli animali (specialmente trotto) rafforzando il ruolo del veterinario e prevedendo un sistema di **tracciabilità degli eventi sportivi** sostenuti dagli animali e una regolamentazione dei loro limiti.
- j) riduzione degli infortuni per **piste non idonee**: rafforzare il ruolo del veterinario nell'emissione dei pareri.
- k) riduzione degli **scandali da incidenti in pista** con l'elaborazione di protocolli di intervento e regolamentazioni relative alle strutture di assistenza obbligatoria presenti in campo con adeguamento della gestione degli infortuni all'altezza della medicina veterinaria odierna ed allestimento di procedure e protocolli per l'eutanasia a fini umanitari.
- l) riduzione dei **disagi** dovuti a strutture poco razionali con rafforzamento del ruolo veterinario nell'emissione dei pareri.
- m) riduzione di patologie legate a **cattiva gestione delle strutture** con formazione degli operatori da parte dei veterinari e con rafforzamento del ruolo veterinario.
- n) riduzione del **riutilizzo di animali considerati "scarti"** nelle corse clandestine e delle corse clandestine stesse e corretta gestione del cavallo anziano.